

Il Cittadino Italiano

della Domenica

Associazione annua L. 1.60. —
Associazione annua collettiva a non
meno di 5 copie L. 1.25 per copia.

Organo delle associazioni cattoliche friulane. — Supplemento settimanale al *Cittadino Italiano*

Direzione ed Amministrazione: Udine, Via della Posta, 16. — Per associazioni ed inserzioni rivolgersi direttamente all'Amministrazione del giornale.
Una copia in tutta l'Italia cent. 3.

Tempi antichi e tempi moderni.

Se alla fine di questo secolo, dovesse rivivere per qualche tempo, uno di quei nostri simpatici vecchieggi dell'antico stampo, passati a miglior vita, già cinquanta o sessant'anni, quali impressioni ne riporterebbe? Io m'immagino ch'ei dovrebbe rimanere strabiliato nel contemplare l'evoluzione di tante scoperte ed invenzioni nel breve giro di pochi anni. Credo ch'ei non potrebbe far a meno di rimanere atterrito e confuso nel vedersi passare d'innanzi una veloce locomotiva, o a salpare dal porto un bastimento a vapore. Ei dovrebbe certamente gridare al miracolo, osservando i meravigliosi fenomeni dell'elettricità, il telegrafo, il telefono, la luce elettrica e dovrebbe mettersi le mani nei capelli penetrando in una delle tante nostre gallerie di macchine che mosse automaticamente da tanti congegni, compiono con tanta celerità potenza e precisione i più svariati lavori. M'immagino ch'egli alla contemplazione di questo grand'emporio di nuove meraviglie finirebbe col persuadersi di sognare o di trovarsi in uno di quei mondi ideali tante volte inventati per diletta la fantasia dei bambini ingenui.

Ma poi passando a trattare cogli uomini dei nuovi tempi, la sua meraviglia comincierebbe a venir meno nel rilevare le mutate condizioni della società, in causa specialmente del grande progresso. Non tarderebbe ad accorgersi che i nuovi uomini sono totalmente cambiati dagli antichi e che pur troppo in causa d'un esagerato sviluppo, non c'è nell'individuo quella pace serena ch'era l'impronta di tutti i galantuomini in tempi non tanto remoti. Allora comincierebbe a capire la ragione di quel violento ed irrequieto agitarsi dei popoli e delle convulsioni dei corpi sociali, del propagarsi di tante ree dottrine si opposte fra loro e si perniciose nella morale del consorzio umano.

Vedrebbe il pauperismo immensamente dilatato che combatte all'ultimo sangue per l'esistenza, e d'altra parte l'egoismo che si smania convulsivamente per arricchire sfruttando il lavoro degli operai. Vedrebbe trionfare l'irreligiosità il vizio e il delitto e a tale spettacolo non tarderebbe a preferire i suoi tempi ai tempi moderni.

Il vapore, le macchine, la falsa cultura e la fame di ricchezze e di piaceri, ecco le cause delle penose condizioni dei nostri tempi. Col vapore ci hanno tolto le distanze ed oggi chi viaggia da Londra a Nuova York sta meno di chi, un tempo si recava da Parigi a Roma. Ma così le condizioni commerciali si son mutate come le abitudini dei popoli. Dalla Russia e dall'America ci arriva il grano più a buon mercato che dalla Germania. Abbiamo dall'Ungheria la carne più a buon mercato che dalla Svizzera. I suini degli Stati Uniti costano meno in Italia di quelli che si allevano nelle nostre contrade. Il formaggio svizzero si fabbrica in Italia e il vino di Bordeaux si manipola in Francia colle nostre uve. Insomma tutto il commercio è alterato or con danno ed or con vantaggio dei singoli luoghi. Quanto alle macchine il caso è ancor più grave. Chiedetelo all'operaio ed egli vi dirà che l'opera manuale non ha più alcun pregio, perchè l'ha uccisa l'invenzione delle macchine. Pur tuttavia il vapore e le macchine non si possono e non si devono ripudiare perchè segnano un gran progresso dell'intelletto umano coi relativi vantaggi! Il bando però deve esser dato alla falsa cultura od istruzione che oggi s'imparte nella società a mezzo delle scuole, cosiddette laiche a base d'ateismo, e a mezzo della stampa corruttrice. Guai alla società se non pone un argine alla marea dalle false dottrine e alla smania delle ricchezze e dei divertimenti, la compagine sociale andrà certamente in rovina. Convien ritornare al Vangelo, che è l'unica guida di salvezza per i popoli di tutti i tempi e di tutti i luoghi.

Azione Cattolica

Il Comitato Arcidiocesano di Udine dell'Opera dei Congressi Cattolici, disciolto in forza del decreto prefettizio N. 250 del 30 maggio 1898, venne ricostituito con analogo decreto del Prefetto Salvetti, il giorno 1 novembre 1898.

Federazione delle Società Cattoliche di Mutuo Soccorso del Friuli in Udine. — Domenica 16 Luglio la nuova Presidenza di questa Federazione tenne la sua prima seduta Ordinaria nella quale si compendì

per summa capita tutto il lavoro preparatorio fattosi sino ad oggi. Le nuove cariche della Presidenza Federale sono: il Rev.mo Mons. Marcuzzi Giacomo, assistente Eccl.co, Ferrari E. Presidente, Zorzi Raimondo, vicepresidente, Roselli Luigi e Scrosoppi Luigi, assistenti, Azzan Augusto, segretario. — In questa seduta furono trattati vari oggetti della massima importanza il primo dei quali quello di spedire quanto prima a tutte le Società Federate i Diplomi di Aggregazione pervenuti dalla Società Primaria di Carità reciproca in Roma; il secondo quello di dare cenno di alcune proposte fatte da un socio nell'Adunanza Generale del 6 aprile p. p. per portarle allo studio di ogni singola Società e queste in merito al solenne omaggio del SS. Redentore alla fine del secolo XIX. Fu anche deliberato di dare l'adesione all'Opera dei Congressi Cattolici in Italia.

In Diocesi. — Il primo annuncio di ricostituzione ci viene da Preconico ove quel Comitato Parrocchiale venne ricostituito il giorno 19 marzo ed ora funziona regolarmente.

Casi che non sono casi.

Sotto questo titolo leggiamo nella *Vera Roma*:

«Dall'osteria di via Vecchiarelli n. 13 uscivano il 24 scorso due... educati alla moderna, e si posero ad insultare un'immagine della Vergine SS.ma, uno scagliando il cappello, l'altro sputando contro di essa.

Il bravo giovane Pietro Pellegrini che era presente, li rimproverò dicendo fra l'altro: Badate che parecchi anni fa anche in Borgo Nuovo un tale gittò sassi contro una immagine della Madonna e dopo pochi giorni rimase ucciso. Queste parole furono accolte con dei *Viva Maria* dagli astanti e con nuove bestemmie dai due farabutti.

Il giorno dopo però nella stessa osteria, quei due medesimi bestemmiatori, dopo avere alzato il bicchiere più del solito, vennero a questione e al coltello, e uno di essi Pietro Saccucci, venne ucciso nella prossima via dei Coronari, dall'altro che fu arrestato e si trova a meditare a *Reginu Coeli*.

Pel 15 agosto si sta organizzando una festecciuola alla venerata Immagine.

E sia detto ad esempio „

IN GIRO PER LA CAMPAGNA

Meditazione.... politica.

Si un po' di meditazione fa tanto bene!! Dunque avanti, e attendete.

Noi cattolici d'azione, — e per costoro intendo quei cattolici che non si contentano che le cose vadano bene in Chiesa, ma vogliono — e ne hanno il diritto sacrosanto — tener d'occhio anche altri edifici, come sarebbe per esempio il palazzo comunale, l'aula delle scuole, ecc. ecc. — quelli individui insomma che per essere cattolici sanno di non aver perduti i diritti civili assicurati dallo Statuto concesso a tutto il regno d'Italia nel 1861: — noi cattolici d'azione dunque lavoriamo per uno scopo santo: lo scopo invece dei nostri avversari è abbastanza empio. Essi tutti direttamente o indirettamente lavorano per sottrarre creature, famiglie, governi, tutto, al regno di Cristo: in una parola il loro scopo è quello di cacciare fuori del mondo Gesù Cristo con tutta la sua morale santissima, che è l'unica garanzia del vero benessere della società. Lo scopo invece di noi cattolici è di fare che Cristo non solamente resti nel mondo, ma ch'egli regni da vero in tutte le creature, in tutte le famiglie, in tutti i governi, nella intera società. Noi dunque siamo in lotta; con quanti non hanno i nostri principii, si perchè vogliamo ad ogni costo conseguire il contrario di ciò che vogliono i nostri avversari. Ma, chi non lo sa? tutte le lotte domandano sacrificii: nelle guerre si patisce molto e qualche volta si sacrifica anche la vita: nelle liti si sacrifica sempre la propria tranquillità, sempre denaro, e talora anche la coscienza; nelle lotte, che succedono in seno alle famiglie, si sacrifica sempre, se non altro la pace, che è pur tanto preziosa: dunque anche noi cattolici nella nostra lotta bisogna che sacrifichiamo qualche cosa.

In chi lotta devono necessariamente trovarsi queste due cose: *Disciplina e disinteresse*. Disciplina cioè obbedienza a chi dirige, cioè rinnegamento della propria volontà per far quella di chi dirige, perchè altrimenti nei lottanti ci sarà scompiglio e confusione, cose queste che rendono inevitabile la sconfitta: anzi succederà quello che succederebbe in un campo di battaglia ove i combattenti d'una parte rivolgersero

le armi l'un contro l'altro. Ci vuole *disinteresse*: cioè noncuranza del proprio guadagno, del proprio utile — in altre parole chi lotta non deve porre il proprio vantaggio innanzi al vantaggio della sua causa. — Se nelle guerre i soldati guardassero il proprio tornaconto, il benessere della loro pelle — ditemi voi, lettori buoni — che cosa succederebbe?

Perciò noi cattolici — che siamo lottatori — dobbiamo aver *disciplina e disinteresse*. Sì dobbiamo aver *disciplina* — obbedire cioè ai nostri capi e perciò guardando fisso allo scopo della nostra lotta, persuadendoci che essa è santa, come Quegli per cui combattiamo, che le nostre armi son benedette; dobbiamo dimenticare le nostre viste private, i nostri pareri, le nostre ambizioni, dobbiamo sacrificare, annientare quel sciagurato vezzo di criticare, di sovrapporsi a quelli che ci comandano, dobbiamo annientare quella smania insensata di pigliarci su noi quella responsabilità che il Signore ha addossato ad altre spalle. Non è forse vero che quando da noi non s'è fatto così, non abbiamo avute che sconfitte? Occorre forse portar esempi?

Dobbiamo in secondo luogo aver *disinteresse*: cioè non dobbiamo mettere il nostro vantaggio innanzi a quello di Cristo. Se noi siamo cattolici, soltanto per nostro comodo, se noi vogliamo esser cattolici soltanto per la prosperità dei nostri affari, delle nostre aziende, per ambizione, non vedete che così ci mettiamo innanzi a Cristo, non vedete che così contribuiamo anche noi a spinger Cristo fuori del mondo, non vedete che noi facciamo anzi peggio dei nostri avversari già che lo allontaniamo perfino da noi stessi, i quali lo avevamo già preso per nostro Capo? Guardate che cosa fanno i nostri avversari, guardate la loro disciplina, il loro disinteresse. È una cosa che stringe il cuore il pensiero che in queste cose noi abbiamo tanto da

imparare da essi! Guardate com'essi si gettano a corpo morto in braccio dei loro capitani! Guardate come i socialisti, i massoni, idolatrano i loro capi! Prendete in mano un foglio socialista, e vedrete le continue offerte che si fanno dai membri del partito pel trionfo dei loro sistemi, vedrete come continuamente tanti miserabili operai mandino alla cassa del partito i loro sudati risparmi. Guardate ai nostri avversari; non la perdonano a noi, a persecuzioni, non li spaventa il pensiero di guastarsi l'avvenire, non li ritrae il rigor delle leggi — e ciò lo abbiamo potuto vedere anche ultimamente nei soprusi commessi nelle elezioni, mentre si sa che la legge punisce severamente chiunque faccia pressione od inganni un elettore, chiunque con violenze o vie di fatto turbi le operazioni elettorali o la libertà del voto. — Che più? essi arrivano a sacrificare alle mire del loro partito fin'anche la loro dignità umana, già che al partito sacrificano anche il loro cuore naturalmente religioso, naturalmente cristiano; sacrificano quanto di più prezioso ha un uomo nel mondo, la religione. E pensare... che essi lavorano per una causa tanto empia; mentre la nostra causa è tanto tanto santa!...

Raoul.

In giro pel Mondo

Italia.

Un poeta che assisteva all'ultima seduta della Camera così fu isparato dalle muse a cantare in un sonetto i fasti di quella grande giornata.

RESOCONTO PARLAMENTARE dell'ultima seduta della Camera.

Risa ironiche, grida, interruzioni, Invettive, schiamazzi, urli, rumori, Ingiurie, offese, insulti, imprecazioni, Diavolerie, ed altissimi clamori.

Dagli stalli frattanto e dai settori Cento voci gridar: *Porci! Buffoni! Ciarlatani! Carogne! Mentitori! Ipocriti! Vigliacchi! Chiacchieroni!*

proverbio. Scende da letto, si veste ed esce fuori di casa. Il suo tugurio era situato vicino alla canonica del Curato. Una bassa muraglia, piuttosto logora li separava, ed egli pian piano l'ascende, e, come pratico del luogo, attraversato il cortile si diresse verso le stalle dove nel porcile grugniva un grasso maiale. Uh!... Uh!... poaretto poaretto, mormoravagli il nostro Portoni lasciandolo, questa è l'ultima sera sai per te. Quindi lo prende strettamente per la gola, cacciandogli nella strozza un canovaccio, gli fece girare strettamente intorno al collo una corda a nodo scorsoio e un capo di quella fece passare sopra un travicello e poi... tira... tira... tira... il povero maiale dopo una lunga e silenziosa agonia cominciò a dure gli ultimi tratti, dandosi vinto sotto la titanica forza del nostro notturno eroe.

Eccoti bello e spacciato carino mio, disse con aria di trionfo il nostro Portoni, ora staremo a vedere che cosa succederà in canonica domattina, e, pensando ai buoni bocconi che gli sarebbero toccati, si ritirò, leccandosi

In mezzo a tal frastuono il presidente Si sorbiva più volte del buffone E ringraziava lieto e sorridente.

E il pubblico fra tanti litiganti Non sapendo a chi dar torto o ragione Diceva: *Hanno ragione tutti quanti!*

Il famoso decreto-legge. — L'on. Pelloux e il Guardasigilli Bonasi si sono messi d'accordo per l'applicazione del famoso decreto-legge del 22 giugno, che andò in vigore il giorno 20 p. p.

Il Bonasi afferma che la magistratura non ne ostacolerà l'applicazione.

Le nuove navi da battaglia. — Le quattro nuove navi da battaglia ideate dal ministro Bettolo avranno una velocità di 22 nodi e saranno armate ciascuna d'otto cannoni. La costruzione ne sarà affidata all'industria privata e dovranno essere consegnate pronte ad entrare in isquadra, dopo 24 mesi dalla data del contratto.

Elezioni politiche. — Pare certo ormai che la Camera sarà sciolta e che verranno convocati i Comizi. Alcuni ministeriali aggiungono esser già fissata la data delle elezioni, le quali si farebbero il 15 ottobre e il 22 seguirebbe il ballottaggio.

Comunque sia la cosa, certo che pei cattolici continua il divieto d'intervenire alle urne politiche.

Macola bombardato. — Lunedì l'on. Macola passava per Feltre in compagnia di due amici. Giunto davanti al caffè Vendramin, venne lanciata contro di lui una bombetta carica di materie esplodenti. La bombetta scoppiò con fortissimo rumore davanti ai piedi di Macola che ebbe brucicchiato uno stivaletto. Non ebbe però a soffrire alcun danno. Egli denunciò la cosa al R. Commissario.

Terremoto. — Il giorno 19 p. p. fu segnalato a Roma un fortissimo terremoto. Sembra che non vi sieno vittime umane.

La morte di un parroco per un disgraziatissimo equivoco. — In

le labbra e pregustando il sapore della ciccia.

All'ora solita levossi donna Perpetua ed acceso un buon fuoco s'accinse a fare il pasto mattutino al maiale ch'essa diceva d'aver si bene ingrassato. Ma che diamine, diceva poi fra se, ogni giorno il maiale fa il diavolo a quattro a quest'ora, oggi nulla di nulla. Apre la porta con ansietà: misericordia, esclamò, egli è morto, proprio morto... Povera bestia, morto coi dolori di ventre... s'è rotolato tutta la notte, in mezzo al brago. Povera bestia, povero padrone! Eh poteva ubbidirmi! Quante volte ho detto: Don Marzio, Don Marzio, faccetta a mio modo; al maiale non occorre altro che il coltello. — Taci linguacciuta, mi rispondeva, non mi sono dimenticato, nè il di nè l'ora. Ben gli sta! Ora lo vedremo montar sulle furie; far mille smorfie e forse dar la colpa a me che l'ho fatto morire d'inedia. Per me intanto di quella salsiccia non ne voglio. Chi sa di qual malattia egli è morto! Fattasi quindi innanzi in mezzo al cortile: Don Marzio, gridò, Don Marzio!...

Serravalle Scrivia mentre il sacerdote Giambattista Verri di quarantanove anni, parroco di Cicagnota (Pavia) celebrava la messa nella cappella del Seminario, dopo aver bevuto il contenuto del calice, moriva in brevi istanti. Il servente, nipote del celebrante aveva da un armadio della sacristia preso una fiasca contenente un acido potentissimo da usarsi nella pulitura dei candelabri e degli ottoni ritenendolo vino.

Gli spari contro la grandine. — Per favorire gli esperimenti degli spari contro la grandine, i ministri della guerra e dell'agricoltura decisero che si mantenga per essi la vendita della polvere a 30 centesimi il chilogramma fino a tutto ottobre.

America.

Un grande sciopero negli Stati Uniti. — Si ha da Nuova York, che uno sciopero è scoppiato tra gli addetti alla ferrovia di Brooklin. Gli scioperanti sono diecimila.

Francia.

L'accusa contro Dreyfus sarà ritirata. — Un giornale di Bruxelles dice sapere da fonte positiva che il commissario della repubblica presso il Consiglio di guerra a Rennes, ritirerà l'accusa contro Dreyfus per inesistenza di reato.

Austria-Ungheria.

Parroco assassinato. — Un dispaccio da Graz dice che a Battenman certo Iteiner, individuo pregiudicato e da poco uscito dal carcere, uccise con una coltellata il parroco don Lachner. L'assassino fu arrestato. Non si sa per quali motivi abbia commesso il delitto.

Rumenia.

Vaiuolo nero. — Un dispaccio da Sinaja dice che ivi è scoppiato il vaiuolo nero. Finora sarebbero caduti ammalati 150 soldati. (Sinaja è la residenza estiva dei reali di Rumenia).

Germania.

L'Imperatore Guglielmo a Parigi. — Al Ministero degli esteri non

signor padrone!... è morto... è morto!...

— Chi è morto?... come?... dove?... domandava il Curato dalla finestra infilandosi le brache tutto atterrito.

— Egli è morto!... povera bestia!... che pena!... come deve aver sofferto!... è tutto coperto di fango!...

— Ma chi è morto, sventata che sei?

— Egli, egli è morto!

— Ma no, ma no, che sono ancor vivo! Questa impazzisce, diceva fra se il Curato spingendo la sua testa lucida come un cristallo fuori dalla finestra.

— Vuol sapere più di me che l'ho visto morto?... Ho provato a chiamarlo, a spingerlo, ho sentito se respira, gli ho messa una mano sul cuore, ma nulla, è proprio morto; morto, povera me, povera bestia, povero Don Marzio, che disgrazia.

— Ma non farmi perdere la pazienza, diceva il Curato sbalordito; dimmi chi è morto?

— Il maiale, il maiale, le avea detto ch'era troppo grasso... poteva ubbidirmi, affè mia che l'avrebbe indovinata.

(Continua.)

2 APPENDICE

PORTONI

Novella friulana di Astichello Sebaste

— Affè mia, che questo è un brutto tiro! Ma bisogna aver pazienza, diceva fra se Portoni (tale era il nome che gli avevano affibbiato ed era una abbreviazione di povero Tonio). Affè mia, che questo è un brutto tiro, però dicono che la miseria e l'abbondanza si danno la mano, che gli estremi si toccano. Una buona idea m'è venuta in mente. Questa sera medesima la metterò in esecuzione, e si dicendo andò a letto. La moglie lo seguì senza profferir parola.

Già era suonata la mezzanotte ed il nostro Portoni, dagli occhi furbi, dalla sveltezza dello scoiattolo, dalle braccia nerborute, non aveva potuto chiudere un occhio. E' inutile, è inutile, disse fra se, a corpo vuoto è impossibile dormire. Si sa: chi va a dormire senza cena, tutta notte si dimena, dice il

si smentisc
ata dai gi
a quale l'
certamente
della repu
sizione.

Sciopero
notizia ci
mania. La
quella città
ario finora
questi rifi
tura dei m
darietà si
gli altri m
privati del

I minist
posizione
la question
risultato.
Si dice
sia inevit
dine dell'
finanziari.

Un arr
grado. —
principe d
Per ordin
espulso d
sotto gran
Incend
son un co
colà gran
individui

I prin
— I prin
per il 28

Città

Pia Opera
La pia
chia di P
tembre 18
il risultat
vante, se
del paese

Per la
nuncia cl
vi saran
Vociferav
colo si av
vità; inv
il vecchio

Arresto
falsi. —
die di ci
in carcer
anni 22 d
e braccia
d'anni 2
a Udine
falsi da
sesso di
un'oster
con entr
Due di
ad uno
Essi
biglietto

Sepolt
notto Gi
si recava

smentisce né si conferma la notizia data dai giornali di Berlino, secondo la quale l'imperatore Guglielmo sarà certamente invitato dal presidente della repubblica a visitare l'Esposizione.

Sciopero di medici. — La strana notizia ci arriva da Kassel della Germania. La cassa dei malati poveri di quella città avendo ribassato l'onorario finora percepito dagli oculisti, questi rifiutarono di continuare la cura dei malati. Per ispirito di solidarietà si unirono agli oculisti tutti gli altri medici, ed i poveri sono così privati della cura gratuita.

Spagna.

I ministri tennero coi capi dell'opposizione una nuova conferenza circa la questione del bilancio, senza alcun risultato.

Si dice che una crisi ministeriale sia inevitabile, di fronte all'attitudine dell'opposizione verso i progetti finanziari.

Serbia.

Un arresto sensazionale a Belgrado. — Bozo Petrovics, cugino del principe del Montenegro, fu arrestato. Per ordine del re Alessandro venne espulso da Belgrado e trasportato sotto grande scorta a Semlino.

Incendio spaventevole. — A Czereson un colossale incendio distrusse colà grandi magazzini di petrolio; 15 individui furono abbruciati vivi.

Montenegro.

I principi di Napoli a Cattigne. — I principi di Napoli sono attesi per il 28 corr.

Città e Provincia

Pia Opera del pane di Sant'Antonio.

La pia opera istituita nella Parrocchia di Precenico, il giorno 1 Settembre 1896 a tutto giugno 1899 diede il risultato di L. 980, somma ben rilevante, se si considerano le condizioni del paese.

Udine.

Per la fiera di S. Lorenzo. — Si annunzia che nei giorni 13, 15, 20 agosto vi saranno le corse in giardino grande. Vociferavano che allo stantio spettacolo si avrebbe surrogata qualche novità; invece anche quest'anno si ripete il vecchio.

Arresto di due spacciatori di biglietti falsi. — Vennero arrestati dalle guardie di città Conti e Martinis e tradotti in carcere certi Pettelin Antonio di anni 22 da Trieste, merciaio ambulante e bracciante e Ganci Salvatore fu Ciro d'anni 39 di Palermo, i quali venuti a Udine tentavano spacciare biglietti falsi da lire 10. Furono trovati in possesso di molti denari e nei pressi di un'osteria fu rinvenuto un taccuino con entro 6 biglietti di banca falsi. Due di questi hanno la serie identica ad uno già sequestrato.

Essi affermano di ignorare che il biglietto fosse falso.

Lestizza.

Sepolto vivo nel letame! — Il giovanotto Giacomo Martinuz da Sclaunico, si recava assieme al gastaldo Vincenzo

Turco in un campo, a portarvi letame. Era un carro pesante, tanto che ben quattro armente lo trainavano.

Svoltando una viuzza campestre, una delle ruote posteriori si sprofondò nel fosso laterale, e fu impossibile smuovere il carro.

Andarono allora a prendere altre quattro armente, e attaccatele, tentarono di avanzare. Il povero Giacomo stava in fianco spronando le bestie. Spingi e sprona e pungola... ma anziché avanzare, il carro si piega e rovescia... e il povero giovane resta sepolto sotto il letame!...

Benchè terrorizzati, i due suoi compagni cercano di fare il possibile per salvarlo... Nell'ansia tremenda, un filo di voce invoca il loro soccorso... scavano con più lena... rimettono in luce un cadavere... il giovanotto stava in piedi, con la schiena poggiata sulla proda del fosso, gli occhi spalancati, morto all'istante.

Artegna.

Una vendetta. — Nella notte dal 12 al 13 in Artegna, credesi per vendetta sparsero di petrolio il tetto di paglia della ghiacciaia di Ugo Morgante e poscia vi appiccarono il fuoco. Per il pronto accorrere dei paesani l'incendio fu spento in breve, limitando il danno a poche decine di lire.

Fiume di Pordenone.

Furto di una cavalla. — Di notte ad ora imprecisata ed a sospetta opera di certo M. D. M. capo di una comitiva di zingari venne rubato da una stalla aperta ed annessa all'abitazione di Caterina Querini ed Osvaldo Moro una cavalla del valore di 180 lire.

Casarsa.

Morto in viaggio. — L'altro ieri col diretto Udine-Venezia che parte da qui alle 11.26 viaggiava una signora con un bambino di quattro mesi. Quando fu a Casarsa, stando male il povero bambino dovette smontare e recarsi in un albergo, ove poco dopo il bambino morì.

Resiutta.

Vecchio disgraziato. — Il contadino Valentino Compassi di anni 78 precipitò disgraziatamente da un albero e riportò tali lesioni da rimanere cadavere all'istante.

Sacile.

Bambino bollito! — Verso le ore venti dell'altro giorno, il ragazzino Agostino Brida, d'anni 6, avvicinavasi, nella propria abitazione, ad una caldaia di latte bollente che trovavasi sul fuoco. I genitori attendevano alle loro faccende. Il ragazzo, poggiata una mano sull'orlo della caldaia se la rovesciò addosso; il latte bollente gli corse per varie parti del corpo, sì che il disgraziato riportò scottature gravissime. Nel domani, dopo dieciotto ore di sofferenze orribili, dovette soccombere.

Tolmezzo.

Suicidio. — Ieri l'altro sera, verso le quattro e mezza, il sergente furiere del 7.º alpini, Volpe, si suicidò nella caserma della « Fabbrica » con un colpo di rivoltella alla tempia destra. La morte fu quasi istantanea. Era figlio del defunto cav. Riccardo Volpe; era entrato volontariamente nell'esercito a 17 anni e ne aveva ora 23.

Che caro avventore! — Venne arrestato il pregiudicato Francesco Corra-

dina, bracciante da Tolmezzo perchè nell'osteria di Antonio De Marchi a Villasantina, dopo aver mangiato e bevuto per lire 1.80, fuggì senza pagare lo scotto, rubando prima da un cassetto che scassinò lire 7.

Treppo carnico.

Grave lesione. — Venne denunciato Matteo Brunetti da Treppo carnico, latitante, perchè in rissa per questioni di giuoco, inferse a Giovanni Battista Craighero lesioni di coltello alla spina dorsale, guaribili in trenta giorni.

Pordenone.

Processo. — Ieri terminò con piena assoluzione il processo intentato contro l'ex parroco di Montereale Cellina. Non si trovò base alla fatta denuncia ed il Tribunale trovò insussistenti i già ben propalati addebiti.

La stampa liberale (!!) della Provincia e regione che ha tanto sudato per divulgarne a tempo la non vera notizia vorrà, io credo, annunciarne il finale esito, che già si prevedeva.

Castel d'Aviano.

Morte improvvisa d'un gentiluomo. — Sabato nel dopomezzodi è morto quasi improvvisamente in un albergo a Venezia il nob. Ottavio Policreti di qui, cinquantenne. Egli era andato colà per passare la notte del Redentore e la morte lo colse. Anni di avere vicino il ministro di pace, il prete, egli che sempre si mostrò di principii religiosi.

Alla vedova desolata, la nobile contessa di Porcia, le nostre sincere condoglianze.

Il seme bachi delle migliori

Casa Bacologiche (Gentili e Teoni — Marca Leval — Tranquilli — Quirici ecc.) distribuito dall'Agenzia Agraria Friulana dell'Unione Cattolica Agricola del Veneto, in Udine via della Posta 16, diede, nella testè decorsa campagna, i migliori risultati e per quantità di bozzoli e per qualità.

Per poter assicurarsi seme di prima scelta, e cioè garantito a zero infezione, è necessario sottoscrivere subito. L'Agenzia Agraria non esige alcuna anticipazione, ed il pagamento lo si fa al raccolto.



Osservazioni profonde.

Recenti esperinze hanno provato che a 3000 metri in aria si sente il fischio d'una locomotiva, a 2500 metri il rumore di un treno della ferrovia, a 1800 metri un colpo di fucile e l'abbaiare di un cane, a 1600 metri il canto di un gallo e il suono di una campana, a 1400 un'orchestra e un rullo di tamburo; la voce umana arriva a 1000 metri, il gracidar delle rane a 900, il canto dei grilli a 800, la parola distinta dal basso in alto si ascolta chiaramente a 500 metri, dall'alto in basso non si ode bene che a 100 metri

Ancora:

Una serie di curiose esperienze difficili ha dato queste singolari notizie:

In un minuto il polso della iena dà 91 pulsazioni, quello del leone 40, della tigre 96, del cavallo 40, del lupo 45, della volpe 43, dell'orso 38, delle scimmie 48, dell'asino 42.

Nei volatili, l'oca dà 110 pulsazioni per minuto, la gallina 140, l'aquila

150, l'avoltoio 150. Il polso della rana e della salamandra dà 80 pulsazioni, il granchio 76, il sorcio 120, la farfalla 60... la pulce 66 salvo errore!

Per celebrare le date patriottiche.

In America si è scoperto un nuovo per festeggiare le date celebri.

Gli abitanti di Victor, nel Colorado, volendo festeggiare l'anniversario della loro indipendenza, organizzarono un... terremoto artificiale.

Dssi minarono la cima d'una montagna deponendovi cinque tonnellate di dinamite. Poi diedero fuoco alle miccie.

Allo scoppio assistevano da lontano circa ventimila persone. Lo scoppio fu udito a 125 chilometri!

Ecco una forma di *réclame* abbastanza rumorosa!

Il medico in casa

Distorsione (storta). — E' un brusco ritiramento dei legamenti delle articolazioni con più o meno notevole contusione dei tessuti molli e delle ossa che compongono l'articolazione.

Sintomi. — Gonfiore e dolori acuti dell'articolazione, specialmente se si muove, la quale per altro conserva i suoi movimenti normali.

Soccorsi. — Riposo dell'articolazione; nettezza e bagnature fredde sulla medesima; massaggio, cessato il periodo infiammatorio; bendaggio, se necessario il trasporto del paziente; soccorrere il suo stato generale.

Noterelle allegre

Un cambiamento inutile.

In un teatro fiorentino, nell'Assedio di Parigi dell'Arlincourt, entra in scena un attore e dice:

« Il re se vien con ventimila Franchi. »

— Egli è più ricco di me! — grida uno spettatore.

Alla replica, la sera dopo, l'attore pensa di correggere così:

« Il re se vien con ventimila Galli »

— Chicchirichi! — grida il pubblico.

Il dolore maggiore.

Un grosso avaro si è recato da un dentista per farsi cavare un dente, nel ritorno incontra per via un vicino di casa e gli racconta tutto.

— Povero, signore, avete sofferto molto?

— Moltissimo... quando ho dovuto pagare il dentista!...

Giustissimo.

L'avvocato Tominella prende un giovane copista il quale nelle copie fa una quantità di cancellature. Inquieto l'avvocato grida:

— Ma prima d'ora, da chi eravate a copiare?

— Presso un giudice del tribunale.

— Del tribunale di cassazione, ne vero?

Si raccomanda vivamente agli agricoltori di sollecitare le sottoscrizioni delle *Scorie Thomas* e del *Superfosfato minerale* ed altre materie appartenenti all'agricoltura, presso l'Agenzia Agraria Friulana dell'Unione Cattolica Agricola del Veneto, via della Posta 16, Udine, essendovi tendenza d'aumento nei prezzi.

Notizie di Agricoltura.

Conservazione delle ova.

Il miglior mezzo per conservare le ova è di prendere una cassa, foderarla nell'interno di carta e metterla in un luogo fresco ed asciutto. Nel fondo si mette uno strato sottile di sale (a preferenza sal gemma) e sopra si mettono le ova. Si colmano gl'interstizi di sale e così si continua a strati di sale e ova chiudendo poi la cassa ermeticamente. Si conservano benissimo anche nell'acqua di calce, versando 3/4 d'acqua su 1/4 di calce, mettendovi dopo 24 ore le ova in modo che l'acqua le ricopra.

Ingrassamento del pollame.

L'ingrassamento perfetto si fa col mezzo di una stia in legno con tante divisioni, ognuna delle quali contiene una sola gallina, alla quale per 15 o 20 giorni si somministrano due volte al giorno farina d'orzo o di granoturco, con acqua e latte e si dà poco da bere. Si metterà la stia in un posto piuttosto oscuro, di calore eguale e non esagerato. Queste cose procureranno all'animale il sonno, e una digestione tranquilla e ciò vale ad ingrassarli. L'alimentazione forzata dei polli da ingrassare si fa nei grandi stabilimenti di pollicultura con apposite macchine.

Notizie varie.

I vini italiani nell'Austria Ungheria. — Nel primo trimestre dell'anno corrente l'importazione dei vini italiani in Austria-Ungheria ascese a quintali lordi 388,935, mentre nel trimestre 1898 fu di quintali 520,711, in meno quindi quintali lordi 131,776. Differenza dovuta all'abbondante raccolto in Ungheria, e la non troppo buona riuscita dei vini italiani, specialmente i bianchi, dell'ultima vendemmia.

**

I raccolti granari in Oriente si presentano sfavorevolissimi.

La Rumania e parte della Bulgaria sono minacciate di carestia; il secco distrusse i raccolti della Russia meridionale. Anche i pascoli sono secchi e non bastano pel bestiame affamato.

Pacchi ferroviari agricoli.

Da tanto tempo si parlava di questi pacchi, ora, pare, che presto entrerà in vigore.

Il Consiglio superiore delle tariffe approvò la seguente tariffa:

Zone di percorrenza	Pacchi agricoli del peso			
	da 4 a 7 kg.	da 7 a 10 kg.	da 10 a 20 kg.	da oltre 20 kg.
	Prezzo per ogni pacco			
fino a 200 chilom.	0.40	0.60	0.70	0.85
da oltre 200 a 500 chilometri	0.60	0.90	1.20	1.60
oltre 500 chilom.	1.—	1.50	2.00	2.60

I prodotti ammessi tutto che si riferisce all'agricoltura, cereali, vini, formaggi, carni, bestiame minuto, macellato, ecc.

Ma oltre a ciò pare che tra l'ispettorato delle ferrovie ed i delegati del Ministero delle Poste e Commercio pare vi sia accordo per riforma del servizio dei pacchi postali, non facendo più distinzione tra pacco agricolo o non agricolo, di facilitare il modo di spedizione, bastando che il mittente presenti il pacco e ritiri lo scontrino.

Corriere Commerciale

Grani e commestibili.

In questa settimana vi furono mercati buonissimi; floridi affari, bella merce. I prezzi relativamente si sono mantenuti gli stessi, eccettuata poche differenze sul frumento e sulla segala. Le domande sono sempre correnti per cui tutta la merce viene smerciata.

Frumento nuovo a lire 19, 19.25, 19.40, 19.50, il quintale ed a lire 15, 15.50, 16, 16.25, 16.50, 16.70. all'ett.

Segala nuova a L. 15, 16, 16.50 il quintale ed a lire 12, 12.25, 12.50, all'ettolitro.

Granoturco da lire 11.75 a lire 13.25 l'ettolitro.

Nei frutti grandi mercati e prezzi buoni; siamo proprio nel forte della stagione.

Ciliege da lire 0.18 a 0.40 il chilogramma.

Pere da lire 0.12 fino a lire 0.55 e 0.60 il chilogr.

Pomi a lire 0.10 e 0.15 il chilogr.

Prugne a lire 0.10 e 0.20 il chil.

Pesche da lire 0.35 a lire 0.90 il kg.

Fichi da lire 0.25 a lire 0.30 il kg.

Polli nuovi a lire 1.15 e 1.20 il kg.

Oche novelle a lire 0.60 e 0.70 il chilogr.

Anitre novelle a lire 0.75 e 0.80 il chilogr.

Oche novelle a lire 0.70, 0.75.

Capponi a lire 1.20, 1.25.

Galline a lire 1.05, 1.15.

Poili d'india maschi a lire 1.05, 1.10.

Polli d'india femmine a L. 1.15, 1.20.

Generi diversi.

Pomi di terra a cent. 8, 9, 10.

Uova (alla dozzina) da lire 0.60 a lire 0.70.

Burro a lire 1.95 il chil. in media.

Lardo salato vecchio da lire 1.50 a lire 1.80 il chil.

Uova (alla dozzina) da lire 0.72 a lire 0.78.

Nell'altra settimana ed in questa ultima scorsa le pecore da macello si vendettero da lire 0.85 a lire 0.90 al chilogramma peso morto, gli agnelli da lire 0.95 a lire 1, i castrati da macello da lire 1 a lire 1.10.

Come si vede lo carne, malgrado il caldo, tiene alti i prezzi già aumentati dall'ordinario. Ed in piazza pur si ha buon mercato di suini (maiali) che venduti a prezzi di merito arrivano ai seguenti prezzi:

Da circa 2 mesi in media lire 20.

Da circa 2 mesi a 4 in media L. 34.

Da circa 4 mesi a 8 in media lire 40, oltre 8 mesi da lire 60 a 65.

Foglia gelso e bozzoli.

A stagione finita diamo l'adeguato generale dell'annata (cioè la media del prezzo). Nella piazza di Udine l'adeguato per la foglia fu: con bacchetta al quintale lire 5.64, senza bacchetta al quintale lire 20-22.

Nella nostra provincia l'adeguato dei bozzoli gialli ed incrociato-gielli fu di lire 3.774.

Campagna serica 1900

Premiato Stabilimento Bacologico
GENTILI E TEONI
Subbiano (Toscana)

(XXX anno di esercizio)

SEME BACHI delle più belle razze nostrali a bozzolo giallo, ottenuto da allevamenti isolati e condotti coi migliori sistemi teorico-pratici nella montuosa regione Casentinese, nell'isola di Corsica e nelle alpi Reggiane. Selezione fisiologica microscopica. Ibernazione razionale.

In Friuli diede sempre splendidi risultati. Campionari di bozzoli estensibili a richiesta.

Rappresentante generale: Cav. Ugo Loschi, via della Posta 16 Udine.

Foraggi

I mercati dei foraggi sono alquanto deboli ed i prezzi si tengono un po' ribassati; il massimo prezzo è di lire 5.60.

Nelle altre piazze.

Grani. — Abbiamo in generale frumento che si sostiene, nel Veneto e più nel Piemonte.

A Conegliano il frumento da lire 18.50 a lire 19.50 per quintale, a Treviso da lire 21 a lire 22, a Rovigo da lire 21.50 a 23.—, a Saronno da lire 23.50 a lire 24, a Saluzzo a lire 25.50, a Ravenna facile vendita lire 23.

Anche la segala nuova tiene buoni prezzi ed è ricercata.

A Conegliano da lire 16 a 17.50 il quintale, a Verona da lire 16 a lire 17, così a Treviso. A Rovigo da lire 17 a lire 17.50.

L'avena nuova è ricercatissima, essendo che la vecchia è quasi dappertutto finita.

A Treviso da lire 16.50 a lire 17 il quintale, a Rovigo da lire 17 a lire 17.25, a Verona da lire 18.50 a lire 19.25.

Il granoturco è sostenuto in qualche piazza, nella maggior parte poche domende.

A Conegliano il giallo viene quotato da 13 a 13.50 per ettolitro, il bianco da 12.75 a 13.20, l'estero da lire 10.80 a lire 11.25. A Verona da lire 13 a lire 14.50, così a Rovigo.

Foraggi. — In generale i prezzi si mantengono buoni, però con scarsi affari. Qualche affare ha la paglia nuova di frumento. A Padova costa da lire 2 a 2.50, a Brescia lire 2.50, a Piacenza da lire 2 a 2.25, a Cremona da lire 2.25 a lire 2.40, a Mortara da lire 3 lire 3.50, (anche a Udine da lire 3 lire 3.50).

Volete istruirvi e divertirvi?
Leggete il giornaleto.

Prezzi delle monete.

Fiorini	L. 224.70
Napoleoni	> 21.45
Marchi	> 132.1
Sterline	> 27.1

Antonio Vittori, gerente responsabile.

Udine 1899 — Tip. del Patronato.

Mercati della ventura settimana.

Giorni	Di animali	Di merci derrate
LUNEDI 24 s. Cristina	Buia, Palmanova, Maniago, Valvasone, Oderzo, Tolmezzo, Vittorio, Romans.	Tarcento, Tolmezzo, Maniago, Palmanova, Valvasone, Buia, Azzano X, Gorizia, Ajello, Rivignano, Vittorio, Oderzo.
MARTEDI 25 s. Giacomo ap.	Cividale, Latisana, Romans, Martignacco.	Udine, Codroipo, Motta di Livenza, Gradisca, Paluzza.
MERCOLEDI 26 s. Anna m. di M. V.	Mortegliano, Oderzo, Fiumicello.	Tarcento, Palmanova, Latisana, S. Daniele, Oderzo, Cormons, Fiumicello, Paluzza.
GIOVEDI 27 s. Pantaleone	Sacile, Gorizia.	Udine, Cividale, Sacile, Rivignano, Cervignano, Gorizia, Travesio.
VENEDI 28 s. Nazario e comp.	Cormons, Conegliano.	Tarcento, Palmanova, S. Vito al T., Bertiole, Cormons, Conegliano.
SABATO 29 - U. Q. s. Marta v.	Pordenone, Motta di Livenza, Cividale, Belluno.	Udine, Cividale, S. Daniele, Pordenone, Gorizia, Gradisca, Motta di Livenza, Belluno.
DOMENICA 30 s. Enrico imper.	<i>Tempo probabile in settimana: Abbassamento momentaneo di temperatura, burrasche.</i>	

L'Agenzia Agraria Friulana
dell'Unione Cattolica Agricola del Veneto in Udine, Via della Posta 16, raccomanda vivamente di sollecitare le sottoscrizioni delle Scorie Thomas - Superfosfato minerale ecc. per la consegna autunnale, essendo tendenza di aumento nei prezzi.